

Vernissage



Giovane avvocato: ...Vieni domani sera ad un vernissage?

Vecchio lupo di mare: Dove?

Ga: ... Alla villa palladiana... espone un artista canadese...

Vldm: Chi è?

Ga: Mah... boh... uno... non mi ricordo il nome...

Vldm: ... E che opere fa?

Ga: ... Dalla foto sull'invito... fa dei quadri sbrodolati... ma non si capisce niente...

Vldm: ... Ma se non ci capisci niente perché ci vai?

Ga: Perché sarà un evento molto esclusivo... con una degustazione di champagne...

Vldm: Scusa... ma ci vai per il vino o per i quadri?

Ga: Che discorsi... ci sarà tutta la gente che conta e la *location* è molto raffinata...

Vldm: Quindi i quadri sono solo un pretesto...

Ga: Il solito gretto ignorante... l'Arte è cultura, come il vino e

l'architettura, per questo bisogna uscire dagli ambiti ristretti, aprirsi, creare grandi eventi culturali unitari... contaminare...

Vldm: Ma se non conosci il pittore e non ci capisci niente delle sue opere, come fai a dire che è Arte e quindi cultura?

Ga: Che palle!! Sempre con questi discorsi... tutte le cantine di un certo livello abbinano le loro degustazione a mostre d'arte... per promuovere la cultura del territorio...

Vldm: Scusa... ma se il pittore è canadese, i vini sono francesi e la villa è in mezzo alla pianura veneta, di quale territorio stai parlando?

Ga: Il solito provinciale! Viviamo una cultura globalizzata, oramai non ci sono confini, bisogna aprirsi a nuovi orizzonti...

Vldm: ... E quindi tu vai a vedere le opere di un anonimo pittore, che fa cose incomprensibili, per bere vini costosi allo scopo di incontrare potenziali clienti, che tu chiami "nuovi orizzonti"? Se è così mi pare che l'Arte c'entri ben poco...

Ga: Come fai a dire una cosa del genere?

Vldm: Perché, visto l'anonimato dell'autore e l'incomprensibilità delle sue opere, mi pare che i quadri debbano solo sembrare arte, per non distogliere l'attenzione degli astanti dal vino e dalle pubbliche relazioni debbano rimanere sotto traccia, imitare qualche stereotipato stile avanguardista che ricordi ai presenti gli anni '60 e la loro gioventù, creare insomma solo l'atmosfera per la giusta *location*, come dite voi... l'Arte vera invece si fa capire bene ed è totalizzante nel catturare l'interesse dei fruitori, rispetto al vino, alle stanze o ai convenuti...

Ga: Con te non si può parlare!...

In alto: un fotogramma del film "Provaci ancora, Sam" di Woody Allen, 1972 (www.arte.rai.it).